

La gestione dei dispositivi APVR nelle officine di manutenzione

Fra i dispositivi di protezione individuale (DPI) disponibili, gli Apparecchi di Protezione delle Vie Respiratorie (APVR), classificati di terza categoria sono tra i più importanti poiché l'inalazione è una delle vie principali attraverso le quali agenti chimici pericolosi possono penetrare all'interno dell'organismo e causare danni, spesso, irreparabili. Risulta dunque fondamentale definire i requisiti esatti per la scelta, il procurement, l'uso e la manutenzione di queste importantissime attrezzature



Alessandro Sasso,
Coordinatore
Sezione
Trasporti,
A.I.MAN.

La scelta di un APVR, che parte da una valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro in un'officina di manutenzione, deve consentire di individuare la soluzione di mercato più idonea in funzione delle caratteristiche dei singoli manutentori coinvolti e del contesto di utilizzo; ciò una volta verificata la corretta applicazione di tutte le misure generali di tutela previste dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08 tra cui:

- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o lo è meno;
- riduzione del numero dei manutentori esposti;
- organizzazione delle attività sottoposte a rischio chimico (verniciatura, riparazione motori a combustione interna, ecc.);
- individuazione delle tecniche di protezione collettiva (impianti di aerazione, ecc.).

Scegliere e gestire i dispositivi

Affinché un APVR sia idoneo allo scopo lo stesso, oltre alle caratteristiche di protezione e delle indicazioni in merito al livello di protezione selezionato, deve garantire l'adattabilità al volto, requisito di fondamentale importanza per l'effettiva protezione manutentore: la mancanza di tenuta, o la non perfetta aderenza di un APVR al volto, consentendo il passaggio degli agenti contaminanti presenti nell'aria, compromettono la capacità protet-

tiva dell'APVR, fino ad annullarne l'efficacia.

Gli APVR sono progettati e costruiti con misure e caratteristiche di adattabilità al volto dei singoli portatori, secondo valori ricavati mediante un approccio "statistico" e quindi, in assenza di un test specifico che possa verificarne il corretto posizionamento, non si può avere la certezza che un medesimo APVR sia in grado di fornire la stessa efficacia di protezione a ciascun portatore.

Bisogna dunque assicurarsi che il lavoratore utilizzi un APVR idoneo alla sua conformazione facciale e che, allo stesso tempo, questo sia stato correttamente indossato ovvero verificare che il lavoratore sia effettivamente protetto. A tale scopo, è necessario eseguire il Fit Test previsto dalla norma UNI 11719:2018 e s.m.i. richiamata nel DM 2 maggio 2001: questa costituisce, è bene ricordarlo, attività obbligatoria a carico del datore di lavoro.

Chi acquista un'attrezzatura deve inoltre verificare la presenza e adeguatezza del libretto d'uso e manutenzione fornito dal fabbricante, verificando puntualmente eventuali limitazioni d'uso o altre indicazioni riguardanti l'efficacia di protezione che potrebbero influenzare la sicurezza dell'operatore.

A supporto di quanto sopra è disponibile la norma UNI 11719:2018 "Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di

protezione delle vie respiratorie” che costituisce applicazione delle UNI EN 529:2006 e ISO 16975-3 “Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Selezione, uso e manutenzione”. La norma UNI 11719:2018 descrive, con un approccio sistemico la scelta, l'addestramento, l'uso e la manutenzione gestione degli APVR: indirizzata esplicitamente ai datori di lavoro (poiché su di essi ricade direttamente la responsabilità della individuazione, adozione e gestione dei DPI) essa rappresenta dunque un riferimento indispensabile per il capo officina e in generale per gli operatori che nell'ambito dell'organizzazione di manutenzione esercitano un ruolo dettato da competenze inquadrabili ai livelli 2 e 3 della norma UNI EN 15628.

Nell'ambito della norma sono approfonditi, dettagliati e schematizzati i processi inerenti alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli APVR adottando criteri aggiornati e in linea con le evoluzioni tecniche e gestionali più recenti. Il campo di applicazione è esteso a tutti gli APVR, ad esclusione di quelli utilizzati per immersione o per pressioni diverse dalla normale pressione atmosferica.

Al momento, la norma non entra nei temi della formazione, dell'addestramento all'uso e della verifica dell'apprendimento, in quanto gli stessi risultavano definiti nella legislazione vigente fino al dicembre 2021. Per questo e per altri motivi, la norma UNI 11719 risulta attualmente in revisione.

In questa fase non può essere che il responsabile di officina a supportare datore di lavoro ed RSPP nell'attuazione di quanto previsto, attraverso un insieme di azioni coordinate anch'esso previsto obbligatoriamente.

Il Programma di Protezione delle Vie Respiratorie (PPVR)

Tra le previsioni obbligatorie, è richiesta appunto l'elaborazione di un “Programma di Protezione delle Vie Respiratorie”, che deve essere pianificato e gestito da un responsabile con specifiche competenze in tema di DPI e conoscenze dei rischi propri dell'ambiente di lavoro, indicato dal datore di lavoro.

Tale figura è da ricondursi al soggetto che maggiormente conosce i processi di officina e gestisce le risorse umane disponibili, ossia appunto il responsabile di officina.

Lo stesso provvede, ad esempio, alla verifica del corretto adattamento mediante l'esecuzione del FIT-Test durante le operazioni routinarie, non potendosi coinvolgere in maniera



continuativa l'RSPP aziendale.

Il programma di protezione si articola in diversi punti, schematizzabili come di seguito:

- a) definizione di ruoli e responsabilità;
- b) elaborazione del registro del programma di protezione delle vie respiratorie;
- c) scelta degli APVR;
- d) determinazione di adeguatezza e idoneità degli APVR;
- e) programma di addestramento all'uso corretto;
- f) manutenzione e immagazzinamento.

Nel caso l'azienda abbia aderito a un Sistema di Gestione della Sicurezza (obbligatorio, ad esempio, in presenza di certificato di sicurezza rilasciato da ANSFISA per la manutenzione di veicoli ferroviari, filoviari e tranviari), il programma di protezione delle vie respiratorie deve risultare parte integrante dello stesso.

Conclusioni

L'obbligatorietà della redazione del PPVR e della nomina del Responsabile della sua applicazione è conseguente all'attuazione del Decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146 che ha modificato l'articolo 79 del D.Lgs. 81/08 aggiungendo al comma 2-bis del DM 02/05/2001 dopo le parole: «1° giugno 2001» il periodo «, aggiornato con le edizioni delle norme UNI più recenti».

Nel caso specifico, per il datore di lavoro, questo comporta l'obbligo di applicare quanto previsto dalle UNI EN 529:2006 e UNI 11719:2018 (che hanno sostituito la UNI 10720:1998).

Nello specifico campo della manutenzione di veicoli, la formazione del responsabile di officina deve dunque comprendere questo fondamentale aspetto. □